

Gazzetta del Sud 5 Febbraio 2010

A giudizio in 5, prosciolti in 15

L'inchiesta sulla "rete dello spaccio di droga" messa in piedi da esponenti della malavita peloritana tra il capoluogo e alcuni centri della fascia tirrenica, attivissima all'inizio degli anni Duemila: ieri mattina udienza preliminare davanti alla dott. Maria Giovanna Vermiglio e vaglio delle posizioni degli imputati, accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga ed episodi singoli di cessione e vendita di stupefacenti. Ebbene, il gup ha deciso cinque rinvii a giudizio e 15 proscioglimenti; un imputato, Antonino Truscello, messinese di trent'anni con residenza a Villafranca, ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato. I cinque, invece, rinviati a giudizio saranno processati con il rito ordinario il prossimo 21 maggio.

Innanzitutto i fatti e, quindi, le decisioni assunte dal giudice delle udienze preliminari. Riflettori puntati su un gruppo di presunti fornitori di sostanze stupefacenti e distributori che, secondo la pubblica accusa, rappresentata in aula dal dott. Verzera, erano attivi tra Villafranca Tirrena, Rometta, Saponara e Gesso, piccolo villaggio collinare all'estrema periferia nord del capoluogo e immediatamente prossimo a Villafranca. In città, secondo le risultanze investigative, il gruppo, che aveva in Mirko Marchese e Pietro Casella gli esponenti di maggior rilievo, spacciava e commerciava prevalentemente cocaina ed eroina, in provincia venivano invece smistate marijuana e hascisc.

Il primo capo di imputazione contesta a 17 persone il reato di associazione a delinquere. In particolare, i 17 avrebbero "costituito una struttura illecita finalizzata al recupero e alla successiva cessione a terzi di sostanza stupefacente del tipo marijuana e hascisc individuando le fonti di approvvigionamento, mantenendo i contatti con i fornitori e distribuendo la droga per lo spaccio al minuto". Gli organi inquirenti contestano a undici delle persone finite nella rete investigativa anche l'aggravante dell'organizzazione diretta. Quindi, restando ancorati alle richieste di rinvio a giudizio, fanno capolino innumerevoli episodi di spaccio contestati a livello individuale.

Ma quali sono state le decisioni a cui è pervenuto il giudice delle indagini preliminari? Dovranno essere sottoposti a processo - prima udienza, come già rilevato, il prossimo mese di maggio - Mirko Marchese, trent'anni, nato a Messina ma residente a Villafranca; Pietro Casella, 35 anni, anch'egli nato a Messina e residente a Villafranca; Giacomo Russo, trentenne, messinese residente a Villafranca; Andrea Bonanno e Alessandro Pirri, entrambi nativi del capoluogo ma il primo residente a Villafranca e il secondo a Barcellona, trentaduenni. Ha chiesto invece di essere giudicato con il rito abbreviato un sesto imputato, Antonino Truscello.

Prosciolti dal gup, infine, Carmelo Sollima, Salvatore Savasta, Antonino Russo, Rocco Visalli, Salvatore Nunnari, Sebastiano Venuto, Salvatore Nicosia, Salvatore Capria, Gaetana Turiano, Giuseppe Butà, Rosario Cicero, Emilio Maganza, Massimiliano Sberna, Cristian Di Natale e Daniele Gaudio.

Nutrito il collegio difensivo impegnato ieri mattina nel corso dell'udienza preliminare. Valutazioni unanimi circa l'oggettivo ridimensionamento delle posizioni di vasta parte delle persone inizialmente sottoposte a indagini.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS